

Urània, la celeste



Urania, la divinità che trae il nome da Ouranos (cielo), è una figura della mitologia greca, universalmente nota come figlia di [Zeus](#) e di [Mnemosine](#) anche se riscontriamo due versioni del mito:



La Musa Urania illustrazione di Virgilio Solis, dalle Metamorfosi di Ovidio, 1562

- La tradizione erodotea la considera figlia del cielo e della luce e corrisponde alla Mylitta assira, alla Ashera (Astarte) di Cartaginesi e Fenici, alla Alilat degli Arabi, e alla dea Artimpara degli Sciti.
- Esiodo (Teogonia, vv. 75-103, 915-917), considera Urania una delle nove [Muse](#), divinità minori figlie di Zeus e di Mnemosine.

Zeus si unì a Mnemosine, figlia di [Gaia \(Gea\)](#) e di [Urano](#), per nove notti di seguito, e in capo ad un anno nacquero le Muse in Pieria, un'antica regione della Macedonia meridionale, per poi stabilirsi sul monte [Parnaso](#) e presiedere alle arti liberali.

Urania era la musa dell'astronomia e della geometria ed anche dell'astronomia unita all'astrologia, discipline che per i greci erano inseparabili.

Omero associa le Muse all'arte della divinazione, che chiama scienza del bene e del male, rifacendosi all'etimologia di Musa da muein (iniziare ai misteri). Urania, in particolare, ispira solo amori casti e non sensuali, infatti nella tradizione classica è sovente rappresentata con un piede sopra una testuggine, animale che indica il ritiro e il silenzio, a simboleggiarne la castità e la modestia.

Catullo però, nel Carme 61, attribuisce a Urania la maternità di [Imeneo](#), personificazione del canto di nozze. Secondo Esiodo fu amata da [Apollo](#), dando alla luce Lino e [Orfeo](#), cantori mitici.

La musa viene rappresentata vestita di un abito azzurro, coronata di stelle, mentre sostiene con le mani un globo che sembra misurare o avendo vicino a sé sempre un globo posto su di un treppiedi e diversi strumenti matematici.



Urania, musa dell'astronomia. Marmo, testa e torso: copie romane da originali greci; il resto del corpo è un moderno restauro. - Musei Vaticani: Museo Pio-Clementino, Sala Muse

Ricordiamo infine che Urania era anche il nome di una ninfa, una delle tremila Oceanine, figlia del titano [Oceano](#) e della titanide [Teti](#), citata da Esiodo nella sua Teogonia.

Fonte : www.tanogabo.it

www.duenote.it